La sanità Agitazione dal primo aprile

San Paolo, pochi anestesisti «Stop interventi»

Solo 9 medici mentre ne occorrebbero altri 20 «Garantite le urgenze»

Nico Falco

Anestesisti insufficienti, calendario operatorio impossibile da programmare. E' questa la situazione che si prospetta, a brevissimo, per l'ospedale San Paolo, dove l'ormai insostenibile carenza del personale ha portato gli anestesisti allo stremo.

La comunicazione è di pochi giorni fa: sul tavolo della direzione sanitaria è arrivato un comunicato in cui si spiega che, per via della carenza di dirigenti anestesisti, non potranno essere garantite le sedute operatorie del mese di aprile.

Chiaramente il discorso non vale per le urgenze, che saranno comunque assicurate. «In questo momento, - spiega Giuseppe Galano, presidente dell'Aaroi - Emac campano (associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica), - i dipendenti dell'ospedale di Fuorigrotta sopperiscono alla carenza di organico con orari aggiuntivi, ovvero prestazioni in libera attività professionale in intramoenia.

Il problema nasce dal fatto che i colleghi sono arrivati ad un punto in cui non serve più aumentare le prestazioni professionali svolte dallo stesso personale, ma servono nuovi innesti stabili nell'organico. Lo chiedono espressamente, malgrado ciò significhi un mancato guadagno personale: la situazione è diventata fisicamente insostenibile».

Il numero di anestesisti in servizio presso l'ospedale San Paolo è drasticamente diminuito negli ultimi anni, complici il blocco del turn over imposto dal piano di rientro della Sanità e l'impossibilità di effettuare trasferimenti di personale. Delle ventitré unità di qualche anno ne fa restano attualmente soltanto dieci, che da aprile si ridurranno a nove.

Un numero troppo esiguo per coprire adeguatamente i turni in rianimazione, nelle sale operatorie e gli interventi di emergenza. Da qui, la possibilità di non poter garantire la presenza di un professionista per tutti gli interventi di elezione programmati che, in una situazione di emergenza, rappresentano la parte più sacrificabile.

Turn over Lo stop delle assunzioni ha ridotto l'organico al lumicino «Concorsi in deroga»

«Abbiamo parlato con la direzione sanitaria, - continua Galano, - che si è mostrata disponibile a far giungere le nostre richieste ai vertici dell'asl Napoli 1 e ad attivarsi per ottenere dei trasferimenti, anche solo di specialisti ambulatoriali. Secondo noi, sono due le strade che si potrebbero intraprendere per risolvere questo problema. Si potrebbe innanzitutto fare una ricognizione attenta tra i vari presidi per riequilibrare le carenze, per capire insomma quali trasferimenti è possibile effettuare, all'interno della stessa azienda sanitaria locale, in modo da rendere più efficienti le strutture. In secondo luogo, si dovrebbe approfittare delle deroghe concesse al blocco delle assunzioni per indire quanto prima dei concorsi, quantomeno per intervenire nei confronti di quegli ospedali, come appunto il San Paolo, che sono inseriti nella rete delle emergenze e si trovano adesso a lavorare con nove anestesisti quando ne occorrerebbero almeno una ventina in più".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESSToday (veronica.decapoa@koalastudio.it)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.